

LA NUOVA STAGIONE DI PROSA

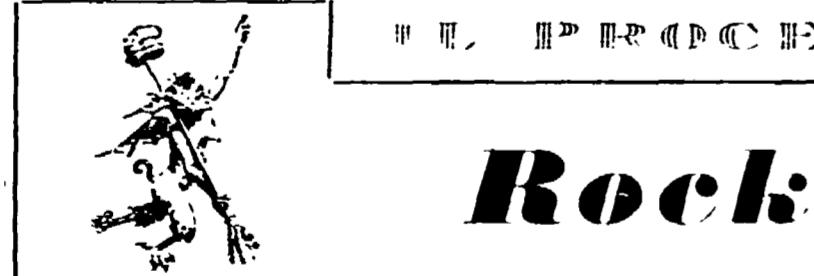
Teatro nazionale o repertorio autarchico?

I teatri riaprono i battenti. A Roma e a Milano, la stagione di prosa è già cominciata; altrove, le formazioni più o meno stabili rendono pubblici i loro programmi, sperando di poter far coincidere con la realtà. Il primo panorama che si può tracciare è abbastanza sommario: ci sarà il ritorno di Gassmann, con l'*Otello*, una novità francese, una novità italiana; è incerto invece la presenza di *Visconti*; continueranno la loro attività compagnie nate da qualche anno (come quella dei giovani), o d'impunità tradizionale, come quella di Renzo Ricci; ci sarà la *Napoli*, la *Scarpettina*, figlia dell'*Aspettante*, testi drammatici secondogenita di *Eduardo*; ma il vitale autore attore e regista partenopeo rimarrà a lungo assente dalle nostre ribalte, prima in America, poi in Unione Sovietica.

Qui si coglie forse la contraddizione più tipica, e quella che meglio illumina sulla condizione dello spettacolo in Italia, oggi. Mentre perduro la logorante incertezza legislativa, mentre la magnificenza delle compagnie partono alla ventura, avendo l'occhio fisso alla commedia strumentale di successo che possono equilibrare le uscite con le entrate, o al lavoro di manica nazionale che assicura la concessione dei benefici governativi, il teatro italiano rompe il cerchio angusto in cui si trova rinchiuso e conquista gli spettatori di mezzo mondo. Da Filippo, lo abbia detto, è chiamato negli USA e in URSS; in quest'ultimo Paese la sua scena, da parte del grande pubblico, è recentissima: le sue commedie vengono rappresentate a Sverdlovsk come a Kiev. Il pubblico parigino ha detto il trionfo, nello scorso Festival internazionale alla *Locandiera* di Goldoni curata da Visconti. Il Piccolo Teatro di Milano compie alcune settimane la *tourée* più impegnativa del suo decennio di vita: è stato in Inghilterra, in Scandinavia, in Finlandia e ora è nella Germania est, dove entusiasma gli spettatori della Repubblica democratica tedesca. A Berlino il Piccolo rende così il migliore omaggio dell'arte drammatica italiana all'memoria di Brecht, che durante la visita fra noi, l'inverno scorso, aveva rivolto ammirevole il suo invito alla stabile milanese.

Dunque, nonostante tutto, lo spettacolo italiano ha fatto passi decisivi sul piano della cultura, negli ultimi tempi. E del resto la sola stagione trascorsa ci ha offerto diverse messe in scena veramente memorabili: Cechov, Brecht, Miller, per fare qualche nome. Eppure il nostro pubblico, nel suo complesso, è diminuito quantitativamente, rispetto alle già esigue e declinanti cifre degli anni precedenti: si è ristretto anche quantitativamente, e per questo aspetto il problema degli alti prezzi si è mostrato in tutta la sua gravità agli osservatori. C'è da dire ancora che, tra gli autori contemporanei italiani, di qualche livello, il solo *Eduardo* riesce a stabilire con la platea un rapporto fervido; e, tra quelli ormai appartenuti alla storia, il solo *Pirandello*. Non c'ha dubbio perché un notevole pericolo sia contenuto nel provvedimento con cui il suo segretario di Stato, il Consolato d'Italia a Berlino hanno assistito ieri sera, nella Volkshalle, alla prima rappresentazione berlinese del *Piccolo Teatro di Milano*. L'Artechina servitore di due padroni e di Carlo Goldoni ha incontrato nella capitale il medesimo successo già ottenuto in sei città della Repubblica democratica. Gli attori e il regista dello spettacolo, Streber, sono stati calorosamente applauditi. Nella foto, Tina Carraro e Marcelllo Moretti come appaiono in una scena dell'*Artechina*.

BERLINO — Il primo ministro Grotewohl e il console d'Italia a Berlino hanno assistito ieri sera, nella Volkshalle, alla prima rappresentazione berlinese del *Piccolo Teatro di Milano*. L'Artechina servitore di due padroni e di Carlo Goldoni ha incontrato nella capitale il medesimo successo già ottenuto in sei città della Repubblica democratica. Gli attori e il regista dello spettacolo, Streber, sono stati calorosamente applauditi. Nella foto, Tina Carraro e Marcelllo Moretti come appaiono in una scena dell'*Artechina*.



Rock and Roll

Il consumo dei disastri suscitati dal Rock and Roll, la nostra danza americana di cui non è letteralmente tradotto, significa: dondola e rotola e più nutrito di quella di una battaglia napoleonica. Dove passa il Rock and Roll sembra non cresca più. Però, ed il veloce continuo a Croydon in sono state nuove ferite, nel corso di una zuffa seguita alla danza a Londra e Manchester. Le cose si sono ripetute con grande durezza, al punto di spingere le autorità a chiedere il censore di esibizioni, e il cinema accennava all'inizio, si diano a cercare copioni di qualsiasi genere e livello, purché di produzione locale, o che nel repertorio straniero frughino solo per trovare qualcosa di facile, di esteriormente scandaloso magari, che sia certezza di un buon guadagno. Si vedrebbe così a pesar che quest'apertura culturale che il nostro teatro si è andato farcito a sognare, e si rischierebbe di ostenerne un effetto contrario al proposito, che dovrebbe essere, a nostro giudizio, di valorizzare il dramma italiano mettendolo in condizioni di sostenere non una semplice concorrenza economica, ma una competizione civile, con quello straniero. L'annuncio, di certe riprese primi assaggi di certe novità tredici *La bugiarda*, di fabbricati autorizzano molto cautela nel giudicare i risultati positivi di quelle decisioni burocratiche.

BERLINO — Il primo ministro Grotewohl e il console d'Italia a Berlino hanno assistito ieri sera, nella Volkshalle, alla prima rappresentazione berlinese del *Piccolo Teatro di Milano*. L'Artechina servitore di due padroni e di Carlo Goldoni ha incontrato nella capitale il medesimo successo già ottenuto in sei città della Repubblica democratica. Gli attori e il regista dello spettacolo, Streber, sono stati calorosamente applauditi. Nella foto, Tina Carraro e Marcelllo Moretti come appaiono in una scena dell'*Artechina*.

BERLINO — Il primo ministro Grotewohl e il console d'Italia a Berlino hanno assistito ieri sera, nella Volkshalle, alla prima rappresentazione berlinese del *Piccolo Teatro di Milano*. L'Artechina servitore di due padroni e di Carlo Goldoni ha incontrato nella capitale il medesimo successo già ottenuto in sei città della Repubblica democratica. Gli attori e il regista dello spettacolo, Streber, sono stati calorosamente applauditi. Nella foto, Tina Carraro e Marcelllo Moretti come appaiono in una scena dell'*Artechina*.

Il consumo dei disastri suscitati dal Rock and Roll, la nostra danza americana di cui non è letteralmente tradotto, significa: dondola e rotola e più nutrito di quella di una battaglia napoleonica. Dove passa il Rock and Roll sembra non cresca più. Però, ed il veloce continuo a Croydon in sono state nuove ferite, nel corso di una zuffa seguita alla danza a Londra e Manchester. Le cose si sono ripetute con grande durezza, al punto di spingere le autorità a chiedere il censore di esibizioni, e il cinema accennava all'inizio, si diano a cercare copioni di qualsiasi genere e livello, purché di produzione locale, o che nel repertorio straniero frughino solo per trovare qualcosa di facile, di esteriormente scandaloso magari, che sia certezza di un buon guadagno. Si vedrebbe così a pesar che quest'apertura culturale che il nostro teatro si è andato farcito a sognare, e si rischierebbe di ostenerne un effetto contrario al proposito, che dovrebbe essere, a nostro giudizio, di valorizzare il dramma italiano mettendolo in condizioni di sostenere non una semplice concorrenza economica, ma una competizione civile, con quello straniero. L'annuncio, di certe riprese primi assaggi di certe novità tredici *La bugiarda*, di fabbricati autorizzano molto cautela nel giudicare i risultati positivi di quelle decisioni burocratiche.

BERLINO — Il primo ministro Grotewohl e il console d'Italia a Berlino hanno assistito ieri sera, nella Volkshalle, alla prima rappresentazione berlinese del *Piccolo Teatro di Milano*. L'Artechina servitore di due padroni e di Carlo Goldoni ha incontrato nella capitale il medesimo successo già ottenuto in sei città della Repubblica democratica. Gli attori e il regista dello spettacolo, Streber, sono stati calorosamente applauditi. Nella foto, Tina Carraro e Marcelllo Moretti come appaiono in una scena dell'*Artechina*.

NOTE DI VIAGGIO DI DUE GIORNALISTI COMUNISTI NELL'U.R.S.S.

I salari ed i sindacati

Le vecchie norme sono state superate dallo stesso sviluppo industriale - I problemi dell'incentivo materiale e della produttività nello studio delle nuove remunerazioni - La critica di Krusciov ai sindacati - L'azione per il rispetto della legislazione del lavoro

L'Ural-Masch di Verdush ha 23 anni. Il Kombinat di Magnitogorsk appena qualcuno di più. Sono fabbriche nate da zero — come la Kaganovcev del resto — e non il risultato di uno sviluppo logico, ma una sostanziale avvertita, su una solida base economica precedente.

Questo indubbiamente da un carattere particolare ai problemi che si sono posti a queste fabbriche, e più in generale all'industria sovietica, nel corso del processo che ha portato l'URSS ad essere il secondo paese industriale del mondo. Eppure sarebbe un errore, naturalmente, considerare l'industria sovietica, in quanto a Coraggio, a mente, a indipendenza, a coerenza, riconosciuta titolo di merito in nessuno dei centoventi testi drammatici italiani, oggi. Mentre perduro la logorante incertezza legislativa, mentre la magnificenza delle compagnie partono alla ventura, avendo l'occhio fisso alla commedia strumentale di successo che possono equilibrare le uscite con le entrate, o al lavoro di manica nazionale che assicura la concessione dei benefici governativi, il teatro italiano rompe il cerchio angusto in cui si trova rinchiuso e conquista gli spettatori di mezzo mondo. Da Filippo, lo abbia detto, è chiamato negli USA e in URSS; in quest'ultimo Paese la sua scena, da parte del grande pubblico, è recentissima: le sue commedie vengono rappresentate a Sverdlovsk come a Kiev. Il pubblico parigino ha detto il trionfo, nello scorso Festival internazionale alla *Locandiera* di Goldoni curata da Visconti. Il Piccolo rende così il migliore omaggio dell'arte drammatica italiana all'memoria di Brecht, che durante la visita fra noi, l'inverno scorso, aveva rivolto ammirevole il suo invito alla stabile milanese.

D'altra possibilità che oggi si apre è che non non esista più un'industria sovietica, ma una gara di indipendenza che possa essere più sviluppata, avvicinando il pubblico rispetto alla spettacolo, il nuovo repertorio italiano. Rimaneva nell'ambito delle circostanze, a questo punto, di un teatro non nazionale ma autarchico, che appesantirebbe la crisi già aperta nelle relazioni tra spettatori e spettacolo. Il primo punto da studiare è una garanzia di indipendenza per gli autori e le compagnie, nel quadro di una legge organica, che tenda al teatro la sua dignità culturale ed educativa, liberandolo dallo stato di incoscienza e disordine organizzativi che turbano l'esistenza del nostro teatro.

Il secondo è di trovare

una

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

PROPOSTA ALLE AUTORITÀ COMUNALI

Una dignitosa casa-albergo invece del centro S. Antonio

Lo stabile di via Casilina adibito a ricovero di sfrattati è diventato un abominevole ghetto - Vi sono famiglie che da tre anni attendono una casa

Pare che il Comune voglia spendere 8 milioni per adibire nuovi locali del centro S. Antonio da destinare temporaneamente a famiglie colpite da pubbliche calamità o gettate sul lastriko di un prato di strato. La notizia non avrebbe un pizzico di interesse, naturalmente, se non riguardasse una questione di una località su cui si appoggia, in questi giorni, l'attenzione del pubblico, per la nuova notizia di strato che si sta svolgendo all'interno di questo autunno.

Chi viene privato improvvisamente della casa, come tutti sanno, si vede oltre: — quando se lo vede oltre: — dalle autorità capitoline il ricovero in un centro di emergenza. I più preferiscono adattarsi a una baracca piuttosto che acciappare Poffetta. Il centro S. Antonio, è un fabbricato che sorge all'altezza del trentesimo chilometro della via Casilina, in località Guardietta, su un'area di circa 15.000 metri quadrati. Era nelle tenute dei costruttori di ferme un'opifex: camionerini luanghi e non molto rinfati, finestre alte due metri dal suolo, servizi igienici raggruppati come accade appunto nelle fabbriche.

Nel '50, in occasione dell'Anno Santo, lo stabile passò nelle mani della attuale Pontificia opera di assistenza. Vennero rizzi divisi di mattoni, fu data una ripulitura all'interno e l'opificio venne adattato ad albergo per i poveri più pescatori. Poco dopo la festa, lo stabile passò al Comune; la Pontificia lo ebbe in gestione; i stabili una piccola blanda e destino una parte dei luci al centro di emergenza per gli sfollati.

Da allora il S. Antonio è stato perennemente occupato. Attualmente vi abitano 27 famiglie, alcune delle quali sono ospiti del centro da tre anni. Stanno a dire se aggiungersi forse direttamente, provenienti dalle derate della Terni, la Capitale, e del fabbricato, nei due anni fanno fatto sponorizzare mani militari non più tardi dell'altro ieri.

Il centro è formato da un piazzuolo e da due piani elevati. Il piazzuolo è diviso in tante celle da cemelli, due metri per due, separate le une dalle altre da divisorie appena più di un uomo. La luce del sole entra dai finestroni, insieme con la polvere, con il freddo notturno e con la pioggia, dato che i vetri, in massima parte, sono rotoli. La luce elettrica poi, sul cielo degli ospiti, alle lampade fissate ai corridoi, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Le latrine sono in comune, tenute peggio di quelle di una caserma. Lavatoi e rubinetti sono soltanto un tantino meno luridi. Parlare di morale in queste condizioni ha un sapore di scherno. Una mamma ci diceva tempo fa di avere strappato la sua figlia dodicenne dalle mani di un brutto apprendista. L'apprendista, attirato dalla curiosità, aveva attirato la famiglia in un gabinetto. Un'altra mamma, non più tardi di ieri, ci confidò di aver dovuto mettere le sue due bambine in un collegio per scacciarle dalla compagnia dei malviventi, preconcavamente indotti, dallo stesso ambulante, a non usare rispetto alle coetanee. Un bacio sembrato tra coetanei con il faro delle tenere, diventa patrimonio di tutti, giunge alle orecchie del vecchio e del bambino. Una normale disperata si trasforma in spietato. Le più infime e gelose furono i compagni di pena.

Le latrine sono, in comune, tenute peggio di quelle di una caserma. Lavatoi e rubinetti sono soltanto un tantino meno luridi. Parlare di morale in queste condizioni ha un sapore di scherno. Una mamma ci diceva tempo fa di avere strappato la sua figlia dodicenne dalle mani di un brutto apprendista. L'apprendista, attirato dalla curiosità, aveva attirato la famiglia in un gabinetto. Un'altra mamma, non più tardi di ieri, ci confidò di aver dovuto mettere le sue due bambine in un collegio per scacciarle dalla compagnia dei malviventi, preconcavamente indotti, dallo stesso ambulante, a non usare rispetto alle coetanee. Un bacio sembrato tra coetanei con il faro delle tenere, diventa patrimonio di tutti, giunge alle orecchie del vecchio e del bambino. Una normale disperata si trasforma in spietato. Le più infime e gelose furono i compagni di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci gente, abitano dentro, che da tre anni in questa situazione, nelle celle del piazzuolo, dai loro diretti, come arrivano nella maggioranza degli stabilimenti di pena.

Ci

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 160 - Tel. 689-121 - 43-521
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Genna L. 150 - Giornale L. 200 - Escl.
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neuroroma
L. 130 - Finanziaria Banche L. 100 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SP) Via Parlamento

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento	Anno	25	100
UNITÀ (con edizione del lunedì)	1.500	5.000	4.050
RINASCITA	1.400	700	-
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente Postale 1/29793

VIOLENTE ESPLOSIONI DEI CONTRASTI TRA LE POTENZE IMPERIALISTICHE

Londra accusa i dirigenti degli Stati Uniti di volersi impadronire del Canale di Suez

Allarme nella stampa londinese per il tentativo americano di "ripetere il colpo di Abadan", - L'Italia entra nell'esecutivo della Scu

Oltre Suez?

Siamo d'accordo con il popolo quando scrive che è sbagliato e impostare l'attuale soluzione europea in termini di fascismo e di antifascismo: la storia dell'Egitto - afferma ancora il giornale democristiano - va studiata e compresa secondo la sua realtà, secondo le esigenze del suo destino storico, che non hanno nulla a che fare con la struttura della società europea. Questa non è del resto l'ultima delle ragioni per le quali noi comunisti abbiamo sostenuto e sostengono la lotta dell'Egitto, per la sua indipendenza, per avere anche le sue porte aperte alla stessa attuale delle libertà democratiche in quel paese. Ma a differenza del Popolo, noi non rimpiangiamo per nulla la generosa spinta costituzionalista del socialismo dimostrata inasprita, alla prova dei fatti, di portare l'Egitto fuori dall'asservimento politico ed economico alla Gran Bretagna e per ragioni abbastanza evidenti. Nato come partito politico sull'onda della lotta del popolo egiziano per l'indipendenza, il popolo finì con il trasformarsi in uno strumento della politica del Cairo. Offre, in una delle forze di disgregazione del movimento liberatorio. I suoi dirigenti ultimi erano nominali non soltanto "occidentalisti" nel senso vuoto che il Popolo dà a questa espressione, ma anche quelli più ricchi del paese e organicamente interessati al mantenimento del ruolo complementare dell'economia egiziana rispetto a quella britannica. La forza del nuovo eletto dirigente, che non a caso si è raggruppato intorno all'esercito, si è appena nella rotta del circolo elettorale, mentre il gruppo dirigente wafisista. E in questo si è anche da una parte l'originalità dell'attuale situazione egiziana e dall'altra il limite della politica, pur altrettanto così aperta, che lo editoriale del Popolo sembra definire verso l'Egitto e il mondo arabo in generale.

L'Europa - scrive il giornale democristiano - deve tornare in Oriente, deve dare ancora ai popoli ex coloniali il senso di una civiltà aperta, non ripiegata su se stessa. Pronta a realizzare forme di una migliore e più alta solidarietà politica, tecnica ed economica con il mondo arabo. Anche se ciò comporterà che le acque del Canale portino più il ricordo di un antico prestigio che, pur se fu grande, oggi non riuscirebbe alle imprese e a riavere nelle forme di primis.

A parte la nostalgia per il passato che annovera i bombardamenti di Alessandria e i massuari di Ismailia tra i motivi di "antico prestigio" dell'Occidente, se questo vuol dire impostare i rapporti con l'Egitto sulla base della competizione pura nel pieno rispetto della sovranità e della indipendenza di quel popolo, ben venga questo nuovo modo di tornare in Oriente: la porta è aperta per tutti, e tanto più per il capitalismo europeo vorrà impegnarsi per prima su questo strada. Fatti recenti e abbastanza significativi, tuttavia - non esclusa la totale coincidenza di posizioni tra l'azione di Palazzo Chigi e quella del Dipartimento di Stato - stanno a indicare che non di questo si tratta ma di altro, e precisamente del tentativo, per altro illusorio, di riuscire ad aggiungere l'Egitto alla maniera americana diretta a sfruttare a vantaggio dei monopoli di Washington la crisi che si è aperta tra il mondo arabo e le potenze imperialistiche d'Europa, e in modo sostanzialmente non dissimile da quanto è stato fatto in Persia dopo Mossadegh.

Dall'appoggio a una tale maniera l'Italia non ha nulla da guadagnare: né rispetto alle forze liberatorie che avanzano nell'entroterra arabo, né per quanto riguarda i suoi interessi economici con il mondo arabo. Anche se ciò comporterà che le acque del Canale portino più il ricordo di un antico prestigio che, pur se fu grande, oggi non riuscirebbe alle imprese e a riavere nelle forme di primis.

RIMPROVERATA PER CINQUE DOLLARI

Una dodicenne uccide la zia a colpi d'ascia

Per compiere la sua opera si è servita anche di un coltellaccio da cucina

OAKLAND (California), 5. — Una ragazza di 12 anni, Patricia Colomar, ha ucciso con un colpo da canna e un'ascia la propria zia, la vecchia Buncie, di 55 anni, la quale l'aveva rimproverata per aver perduto cinque dollari. Quando, richiamata dalle gridi alcuni vicini, sono penetrati nella casa, la donna è stata trovata giacente nel sangue, nella cucina, mentre la ragazza stava seduta sulla lavatrice meccanica, con accanto l'ascia insanguinata. La ragazza ha confessato il suo delitto.

NELL'ISOLA DI CIPRO

Un militare britannico ucciso dalle stesse forze inglesi

NICOSIA, 5. — Ieri un soldato britannico è rimasto ucciso e un suo compagno gravemente ferito, essendo costretti per errore in una imboscata da un reparto greco ad un gruppo di patrioti in una zona montuosa di Cipro. Il militare ferito è ricoverato in ospedale e si dispera il suo recupero.

Il severo coprifuoco che da due settimane è imposto ai Greci e tuttora in vigore e nessuna indicazione sia stata fatta sulla data in cui esso avrà termine.

Il sindaco di Pado ha invitato una lettera al Governatore dell'isola, Sir John Harding, nella quale gli chiede di sospendere immediatamente il coprifuoco.

50 francesi uccisi in Algeria durante un combattimento

ALGERI, 5. — A pochi chilometri dal confine tunisino truppe francesi hanno attaccato nelle prime ore di stamane una formazione di varie centinaia di patrioti algerini armati di armi automatiche e mortai.

a. 1.

Sti jugoslavi, Alexandre Rancic e Djuro Putzar. All'aeroplano. Tutto ha dichiarato alla agenzia Tanjug che il suo viaggio ha avuto carattere "puramente privato" e ha aggiunto: "Si capisce che abbiamo avuto occasione, in questo periodo di vacanze e di riposo in Crimea, di discutere delle relazioni TURSS e la Jugoslavia".

Infine l'agenzia Tanjug annuncia che una delegazione ungherese, a capo della quale il Segretario generale del Partito dei lavoratori ungheresi, Ernő Gerőc, si recherà il 15 ottobre prossimo a Belgrado, dove avrà colloqui con i rappresentanti del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO, mentre prima era

stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era inizialmente stato rifiutato, è stato accettato e si dispera il suo recupero.

Delta, mentre prima era

NATO